

# Sviluppare la competenza etica degli studenti con gli strumenti della didattica a distanza: studio qualitativo su un forum di discussione sulla maternità surrogata

*Giancarlo Mercurio<sup>1</sup>, Nicoletta Ledonne<sup>2</sup>, Emanuele Castagno<sup>3</sup>, Patrizia Massariello<sup>4</sup>*

<sup>1</sup> *Università degli Studi di Torino, Dipartimento di Scienze della Sanità Pubblica e Pediatriche, Corso di Laurea in Infermieristica di Torino A.O.U. Città della Salute e della Scienza di Torino*

<sup>2</sup> *Corso di Laurea in Infermieristica, Università degli studi di Torino - ASLTO4, Ivrea (TO).*

<sup>3</sup> *S.C. Pediatria d'Urgenza, Ospedale Infantile Regina Margherita, AOU Città della Salute e della Scienza di Torino.*

<sup>4</sup> *Università degli Studi di Torino, Dipartimento di Scienze della Sanità Pubblica e Pediatriche, Corso di Laurea in Infermieristica di Torino A.O.U. Città della Salute e della Scienza di Torino*

---

## RIASSUNTO

Introduzione: L'Università si è dovuta rapidamente adattare alle norme di distanziamento sociale disposte per contenere la diffusione della pandemia da COVID-19 nell'ultimo anno. Gli strumenti di e-learning, già resi disponibili dall'Università degli Studi di Torino, sono stati implementati per scongiurare l'interruzione della formazione e la Didattica a Distanza (DAD) è diventata la modalità d'insegnamento prevalente. Agli studenti del corso di Laurea in Infermieristica è stato proposto, come strumento di confronto, un forum online per elaborare delle riflessioni sulla maternità surrogata a scopo commerciale in India e su una serie di dilemmi etici che derivano; successivamente è stata fatta un'analisi di tutti i commenti ed è stato valutato il contributo dato dalla discussione allo sviluppo della competenza etica nei futuri professionisti.

Materiali e metodi: E' stata proposta agli studenti la visione del documentario "Google Baby". Su un forum online dedicato, è stata pubblicata una domanda esplorativa per avviare un'attenta analisi ed elaborare un commento sul tema. Tutti i contributi, raccolti in forma anonima, sono stati oggetto di un'analisi qualitativa da parte di tre revisori.

---

---

Risultati: Sono stati raccolti in totale 50 elaborati di altrettanti studenti, di cui 43 donne (85%), d'età compresa tra 21 e 41 anni. Dall'analisi qualitativa di tutti gli scritti, sono stati individuate 4 unità naturali di significato: opportunità per committenti e surrogate; modalità d'implementazione; dignità, libertà e integrità; contesti geografici diversi dall'India.

Discussione: La necessità di sostituire la didattica "tradizionale" con la DAD ha richiesto un notevole impegno da parte dei docenti, soprattutto nel cercare una modalità di insegnamento in grado di accompagnare e motivare gli studenti nel processo di apprendimento e di crescita, personale e professionale. I risultati ne hanno evidenziato l'efficacia: nei commenti gli studenti si sono soffermati su diversi aspetti e i principi etici, fondamentali per affrontare i dilemmi che si pongono nell'assistenza infermieristica quotidiana e alla base del comportamento professionale.

Parole chiave: maternità surrogata, analisi qualitativa, infermieri, etica, didattica a distanza.

#### TAKE HOME MESSAGE:

Il forum di discussione *online* può essere considerato un valido strumento di DAD.

La DAD deve essere in grado di accompagnare e motivare gli studenti nel processo di apprendimento e di crescita, personale e professionale.

Analizzando le idee degli studenti - futuri professionisti si può evidenziare come le teorie e i principi etici siano fondamentali per affrontare i dilemmi che si pongono nell'assistenza infermieristica quotidiana.

---

#### ABSTRACT

Introduction: The University had to quickly adapt to the social distancing rules put in place to contain the spread of the COVID-19 pandemic in the last year. The e-learning tools, already made available by the University of Turin, have been implemented to avoid the interruption of training and "distance learning" has become the prevailing teaching method. As a comparison tool, an online forum was proposed to the nursing students to elaborate reflections on surrogacy for commercial purposes in India and on a series of related ethical dilemmas; then all comments were analysed and the contribution made by the discussion to the development of ethical competence in future professionals was evaluated.

Methods: Students were shown the documentary "Google Baby". An exploratory question was posted on the online forum dedicated to students to start a careful analysis and elaborate a comment on the topic. All contributions, collected anonymously, were subjected to a qualitative analysis by three reviewers.

Results: The collected comments were 50. The sample consisted of 7 men (15%) and 43 women (85%) aged between 21 and 41. From the analysis of all the writings, the most frequently discussed themes were identified.

---

---

Discussion: The need to replace "traditional" teaching with distance learning has required a considerable commitment from the teachers, especially in seeking a teaching method capable of accompanying and motivating students in the process of learning and personal and professional growth. The results showed the effectiveness: in the comments the students focused on different aspects and ethical principles, fundamental to address the dilemmas that arise in daily nursing and at the basis of professional behavior.

Keywords: surrogacy, qualitative analysis, nurses, ethics, distant education.

#### TAKE HOME MESSAGE

The online discussion forum can be considered a valid distance learning tool. Distance teaching must be able to support and motivate students in the process of learning and both personal and professional growth. By analyzing the ideas of students - future professionals it can be highlighted how the theories and ethical principles are fundamental to address the dilemmas that arise in daily nursing.

---

## 1. INTRODUZIONE

L'Università si è dovuta rapidamente adattare alle necessità imposte dalle norme di distanziamento sociale disposte per contenere la diffusione della pandemia da COVID-19 nell'ultimo anno. In tale contesto la Didattica a Distanza (DAD) è divenuta la modalità d'insegnamento prevalente, e a tratti l'unica, per continuare la formazione. Strumenti di *e-learning* erano già stati resi disponibili dall'Università degli Studi di Torino da molto tempo, tuttavia l'emergenza pandemica ha impresso una spinta notevole al loro impiego. A partire da marzo 2020 è stata rivista completamente l'organizzazione dei corsi in funzione della DAD e gli strumenti sono stati implementati per scongiurare l'interruzione della formazione. Ciò ha generato inevitabilmente un cambiamento nel rapporto fra

docenti e studenti, con risvolti ambivalenti.

Da un lato, infatti, i docenti si sono dimostrati generalmente più disponibili alla relazione con gli studenti e a fornire chiarimenti. Questo tipo di interazione, in alcune situazioni, ha rappresentato anche un modo per avere meno timore dei docenti, affrontare gli esami più serenamente e con maggior sicurezza. Inoltre, con la possibilità di seguire in differita le lezioni senza dover raggiungere la sede universitaria, gli studenti hanno potuto organizzare le proprie attività in maniera più flessibile.

D'altra parte, con la didattica a distanza viene meno l'interazione in aula tra studente e docente e si modifica drasticamente la comunicazione, che normalmente non si limita al solo aspetto verbale. Il rapporto che si crea può essere più freddo poiché mancano la condivisione degli spazi fisici e

gli scambi diretti di opinione. Spesso, ciò si traduce in un forte indebolimento del senso d'identità per entrambe le figure. Inoltre, tali criticità possono essere acuite da difficoltà tecniche di connettività che possono ostacolare ulteriormente l'interazione. In ogni caso, la DAD non deve essere considerata un limite, ma un'opportunità d'integrazione alla didattica frontale tradizionale, e dovrebbe essere valorizzata e progettata anche tenendo in considerazione richieste e preferenze degli studenti.

Fra gli strumenti a disposizione dei docenti per implementare l'interattività nell'ambito della DAD, i forum di discussione costituiscono una risorsa interessante e ricca di potenziali. Essi, infatti, consentono agli studenti di esprimersi liberamente sui temi proposti dai docenti senza i vincoli temporali imposti da un'esercitazione o da un esame in aula, consentendo la partecipazione attiva anche di chi dispone di una limitata connettività, in un formato il cui apprezzamento supera il *gap* generazionale. Inoltre, il forum non solo permette di rispondere direttamente a un quesito proposto, ma alimenta la discussione fra coloro che rispondono, stimolando in tal modo l'interazione verticale, fra docenti e studenti, e orizzontale, fra gli studenti stessi. Il moderatore, tanto quanto accadrebbe in presenza, gioca un ruolo fondamentale per guidare il dibattito e tenere viva

l'attenzione dei partecipanti. Infine, il ricorso alla discussione per mezzo di forum *online* consente facilmente l'archiviazione dei contributi di ciascun partecipante, che possono essere così analizzati sistematicamente o possono fornire lo spunto per ulteriori discussioni.

I temi bioetici rappresentano senza dubbio un ottimo spunto di dibattito da affrontare in un forum nell'ambito della DAD, e una sfida avvincente per i docenti. La discussione su argomenti che toccano le nostre coscienze in profondità da sempre infiamma i confronti sia in ambito accademico, sia in contesti più popolari. Lo strumento informatico, a differenza del confronto in aula, in questo caso potrebbe rappresentare per gli studenti un incentivo ad esprimere più liberamente i propri pensieri e le proprie convinzioni. Al contempo, lo stesso strumento dev'essere ben governato dal moderatore del forum, che deve garantire il rispetto di tutte le posizioni argomentate e deve mantenere vivo il focus della discussione sull'argomento proposto.

Gli spunti di discussione bioetica, soprattutto nei corsi delle Professioni Sanitarie, sono molteplici: fatti di cronaca quotidiana, casi esemplari proposti dal docente, o esperienze dirette vissute dagli studenti durante i tirocini. Il punto di partenza per stimolare la discussione può essere proporre un dilemma etico, cioè una condizio-

ne in cui diversi principi etici confliggono fra loro e in cui lo studente (futuro professionista sanitario) è chiamato a prendere una decisione guidato dalle capacità di discernimento e dalle competenze etiche sviluppate in base alle conoscenze acquisite nel corso di laurea. La riflessione su un tema bioetico può contribuire allo sviluppo della competenza etica stessa nei futuri professionisti, un aspetto importante per comprendere meglio le situazioni assistenziali, ricercare soluzioni adeguate, trovare le motivazioni di decisioni prese e migliorare la qualità dell'assistenza.

Un buon esempio di dilemma etico è offerto dalla maternità surrogata a scopo commerciale in India e il suo conflitto con il possibile sfruttamento della donna.

La maternità surrogata, pratica attraverso cui una donna porta a termine una gravidanza al posto di un'altra, fino al 2018 ha prodotto in India un indotto di circa due miliardi di dollari, con un migliaio di cliniche private non regolamentate (Morresi A. 2013).

Le madri surrogate erano solitamente povere e semianalfabete e generalmente accettavano di partecipare al processo di riproduzione collaborativa per denaro, sostenute da mariti che spesso ne avevano bisogno per pagare debiti o per assicurare un'educazione ai propri figli. Ciò ha dato impulso allo sviluppo di veri e propri di-

stretti costituiti da cliniche dedicate esclusivamente alla maternità surrogata per persone straniere, grazie ai costi economici significativamente più contenuti rispetto agli Stati Uniti o ai Paesi Europei. Nel tentativo di arginare questa deriva in India è stata introdotta una nuova legge per regolamentare la maternità surrogata, (The surrogacy regulation bill, 2016 Bill No. 257 of 2016); dal 2018 viene consentita solo tra parenti stretti, alle coppie sposate, che non possono avere figli e ai cittadini indiani, mentre è vietata a scopo commerciale, ai cittadini stranieri, ai cittadini di nazionalità indiana ma residenti in un altro stato, alle persone di origine indiana, agli omosessuali, ai genitori single e alle coppie conviventi (Vaibhav Tiwari 2018).

In Italia la pratica della maternità surrogata è vietata dalla Legge n. 40 del 19 febbraio 2004, *Disposizioni in materia di procreazione medicalmente assistita*, art. 12 comma 6. La maternità surrogata non ha solamente delle implicazioni giuridiche, ma è un tema complesso e articolato sotto il profilo scientifico, umano, sociale oltre ad avere anche dei risvolti morali. Sono molteplici le questioni bioetiche a essa collegate: da un lato la possibilità della donna gestante di autodeterminarsi e sentirsi libera, dall'altro la dignità lesa della donna; da una parte la realizzazione del desiderio di genitorialità, dall'altra il cambiamento

dei concetti tradizionali di padre e madre. E poi c'è il bambino, da tutelare già dal momento del concepimento, non come oggetto, ma come soggetto di diritto (B. Matteo 2019) . Quando ci si trova ad affrontare tutti questi aspetti, ci si può trovare più facilmente davanti a un dilemma etico, con cui il professionista sanitario, in primis l'infermiere, è chiamato a confrontarsi. L'articolo 5 del Codice Deontologico delle Professioni Infermieristiche (2019), in materia di questioni etiche, recita: *“L'Infermiere si attiva per l'analisi dei dilemmi etici e contribuisce al loro approfondimento e alla loro discussione. Promuove il ricorso alla consulenza etica e al confronto, anche coinvolgendo l'Ordine Professionale”*. Un dilemma etico o un paradosso etico è un problema decisionale tra due o più possibili imperativi morali, nessuno dei quali è inequivocabilmente accettabile o preferibile. Nell'affrontare qualsiasi dilemma etico, il professionista sviluppa la competenza etica, attraverso il ragionamento morale, concentrando la propria attenzione non solo sulle conseguenze della sua decisione, ma principalmente sulle motivazioni alla base della decisione stessa. Rafforzare la competenza etica consente da un lato di attuare determinati comportamenti (confini normativi e strutture fisiche), dall'altro sviluppare le “capacità decisionali etiche” potenziando lo spazio etico, con il fine di

comprendere meglio le situazioni assistenziali, ricercare soluzioni adeguate, trovare le motivazioni di decisioni prese e migliorare la qualità dell'assistenza. Proporre agli studenti, futuri professionisti, di effettuare l'analisi di un dilemma etico, attraverso ad una profonda riflessione, seguita poi da un'attenta analisi e un'accurata discussione, può contribuire allo sviluppo di questa competenza (Hemberg. J , Hemberg. H . 2020 )

Obiettivo di questo lavoro è stato valutare, attraverso un'analisi qualitativa, i contributi elaborati dagli studenti del Corso di Laurea in Infermieristica in un forum di discussione sul tema della maternità surrogata a scopo commerciale in India, elaborato nell'ambito della DAD durante la pandemia da COVID-19.

## 2. MATERIALI E METODI

Dal 20 Marzo al 30 Giugno 2020, tra le attività didattiche a distanza del corso di Storia dell'assistenza, Etica e Deontologia, è stato richiesto agli studenti del III anno 2019/2020 del Corso di Laurea in Infermieristica - ASL TO4 Ivrea (TO) e ASO San Luigi Gonzaga di Orbassano (TO) di visionare il documentario *“Google Baby”* di Zippi Brand Frank (2009), che analizza gli aspetti etici, sociali ed economici correlati all'industria della riproduzione collaborativa in India. Questo è l'incipit del documen-

tario: *“Negli anni '60 l'introduzione della pillola anticoncezionale ha permesso di controllare le nascite indesiderate; oggi le nuove tecnologie riescono a “fare i bambini” e tutto ciò è accessibile grazie alla globalizzazione. Tutto ciò che serve è una carta di credito: le istruzioni possono essere trovate su YouTube.”* Il documentario analizza la gestione di una clinica indiana per la maternità surrogata da parte della dott.ssa Nayna Patel e il ruolo di un uomo d'affari israeliano, Doron Mamet, che si occupa di reclutare genitori su internet e donatori/donatrici di gameti.

A tutti coloro a cui è stata proposta la visione del documentario, è stata posta la seguente domanda esplorativa:

*“La maternità surrogata in un contesto sociale come quello indiano, rappresenta un'opportunità per le donne o è una forma di sfruttamento?”*

Al fine di stimolare la riflessione, il ragionamento, avviare un'attenta analisi ed elaborare un commento sul tema prefissato, tale domanda è stata pubblicata sulla pagina della piattaforma elearning.unito.it della Scuola di Medicina – Università degli studi di Torino ad apertura di un forum online dedicato agli studenti del corso, con le seguenti specifiche: *“Le donne indiane che partecipano all'industria della maternità surrogata mettono a disposizione liberamente il proprio utero, senza coercizioni*

*dirette. Tuttavia, quanto è davvero “libera” una donna che con la propria “surrogacy” sa che potrebbe guadagnare in 9 mesi quanto non avrebbe mai guadagnato altrimenti in tutta la vita? Che con quel denaro può cambiare radicalmente la vita di tutta la propria famiglia?”* Partecipate alla discussione con rispetto e sostenendo le vostre posizioni con gli strumenti che avete a disposizione. “

L'accesso al forum e la possibilità di pubblicare le proprie opinioni sono stati consentiti solo agli studenti del corso, che potevano accedere alla piattaforma previa identificazione con le proprie credenziali istituzionali. Non è stato posto un limite né al numero di parole di ogni contributo né al numero di contributi per ogni studente. La partecipazione al forum ha rappresentato il consenso alla discussione dei contenuti con gli altri studenti e con i docenti.

Nella seconda fase del lavoro, sono stati raccolti tutti i contributi in forma anonima ed è stata effettuata indipendentemente da tre revisori un'analisi qualitativa di tipo fenomenologico delle riflessioni, dalla quale sono state relative ottenute le unità naturali di significato e i temi più trattati.

### 3. RISULTATI

Sono stati raccolti in totale 50 elaborati di altrettanti studenti, 7 uomini (15%) e 43

donne (85%) d'età compresa tra 21 e 41 anni.

In 31 elaborati, corrispondenti al 60% delle risposte dei partecipanti, la maternità surrogata a scopo commerciale in India è definita una forma di sfruttamento della donna e della sua famiglia da parte dei genitori committenti e dal marito. Nei restanti 19 elaborati, corrispondenti al 40% delle risposte, invece, essa è descritta non solo come una forma di sfruttamento nel contesto indiano, ma anche come un'opportunità di guadagno per le madri surrogate, un'occasione per migliorare la situazione economica della loro famiglia e un'opportunità per le coppie sterili.

Dall'analisi di tutti gli scritti, sono stati individuati 12 temi, raggruppati in 4 unità naturali di significato principali, riportate nelle tabelle corrispondenti:

1. Opportunità per committenti e surrogate (Tabella 1)

- Diritto alla genitorialità
- Opportunità di guadagno

2. Modalità di implementazione (Tabella 2)

- Regolamentazione
- Informazione e valutazione psicologica della surrogata
- Gravidanza surrogata per scopi oblativi

3. Dignità, libertà, integrità (Tabella 3)

- Sfruttamento economico della donna indiana e della sua famiglia
- La gravidanza surrogata è contraria alla dignità e alla libertà
- Il rapporto medico - paziente e il rispetto dei diritti fondamentali della persona
- Stigma sociale
- Donne e bambini: "oggetti" in vendita e da "progettare"
- Violazione dei principi di beneficenza e non maleficenza

4. Contesti geografici diversi dall'India (Tabella 4)

Unità naturali di significato	Temi	Citazioni
Opportunità per committenti e surrogate	Diritto alla genitorialità	<p><i>"Il diritto di essere un genitore non dovrebbe essere negato a nessuno."</i></p> <p><i>"Penso che la riproduzione collaborativa sia un punto a favore per chi vuole una famiglia, per chi non può permettersi una famiglia."</i></p> <p><i>"Sono donne che talvolta hanno avuto aborti, che soffrono molto e</i></p>



		<p><i>attraverso questo mezzo possono realizzare il loro desiderio di genitorialità.</i></p> <p><i>“Il tema della maternità surrogata nel contesto della riproduzione collaborativa è molto ampio e racchiude in sé anche la volontà incondizionata di un individuo di diventare genitore.”</i></p>
	<b>Opportunità di guadagno</b>	<p><i>“Un’occasione [...] per guadagnare soldi che in tutta la vita forse non si guadagnerebbero e di cui c’è urgente bisogno, anche se questo può costare sacrifici fisici e sociali.”</i></p> <p><i>“Un’ opportunità [...] non significa che sono felici di farlo.”</i></p> <p><i>“Fonte di guadagno rapido.”</i></p> <p><i>“Una donna affitta il suo utero, la clinica riceve un compenso, la coppia riceve un figlio. A livello teorico, a livello umano può essere un’opportunità per tutti.”</i></p> <p><i>“Opportunità per le cliniche di poter lavorare e quindi guadagnare.”</i></p> <p><i>“Esclusivamente un’opportunità di guadagno per chi presta il proprio utero o magari per chi obbliga a prestare l’utero.”</i></p>

Tabella 1 – Unità naturale di significato 1: Opportunità per committenti e surrogate.

<b>Unità naturali di significato</b>	<b>Temi</b>	<b>Citazioni</b>
<b>Modalità di implementazione</b>	<b>Regolamentazione</b>	<p><i>“La macchina risolutrice al dilemma potrebbe essere la regolamentazione.”</i></p> <p><i>“Credo che la strada da seguire non sia quella del divieto, ma quella della regolamentazione [...] cercando di sostenere le nuove opportunità da un lato ed evitare gli abusi dall’altro.”</i></p> <p><i>“Non sarebbe opportuno uniformare in modo internazionale la regolamentazione della maternità surrogata così da tutelare la donna e soprattutto si scoraggi l’utilizzo di tale pratica?”</i></p>
	<b>Informazione e valutazione psicologica della surrogata</b>	<p><i>“La cosa più ragionevole sarebbe offrire loro un percorso psicologico adeguato, in modo che facciano una scelta consapevole e non dettata solamente dal bisogno economico.”</i></p>

		<p><i>“Accurata consulenza psicologica preventiva, analizzare il motivo che spinge la donna a compiere questo gesto e vietare compen-si.”</i></p>
	<p><b>Gravidanza surrogata per scopi oblativi</b></p>	<p><i>“Maternità surrogata con deter-minati diritti per donne e bambi-ni, senza sfruttamento [...] ma per esclusivo piacere di offrire un aiuto alle persone che non pos-sono avere figli.”</i></p> <p><i>“Una maternità surrogata senza scambi monetari, potrebbe esse-re una libera scelta, che non comporterebbe nessuna obiezio-ne dal punto di vista etico”</i></p> <p><i>“Aiutare un'altra donna, in nome dell'amore e della maternità”</i></p> <p><i>“Solo [...] donne che non abbia-no problemi economici [...] da permettere loro di scegliere libe-ramente.”</i></p> <p><i>“Atti di volontariato e non con-tratti pattuiti per far arricchire le aziende e le cliniche”</i></p>

Tabella 2 – Unità naturale di significato 2: Modalità di implementazione.

Unità naturali di significato	Temi	Citazioni
Dignità, libertà, integrità	Sfruttamento economico della donna indiana e della sua famiglia	<p><i>“Vige ancora il sistema patriarcale [...] la donna è inferiore per moti-vi religiosi [...]le figlie sono con-siderate un peso gravoso per la famiglia”</i></p> <p><i>“La bassa scolarità, le poche op-portunità e la povertà hanno por-tato ad un gran numero di donne indiane che [...]si sono rivolte a queste cliniche.”</i></p> <p><i>“Business crudele che, purtroppo, prospera grazie alla povertà en-demica del popolo indiano.”</i></p> <p><i>“Si ritrovano a doverlo fare per potersi permettere una casa, una vita dignitosa o un futuro ai pro-pri figli.”</i></p> <p><i>“La famiglia della gestante sfrutta i genitori adottivi per avere un guadagno , la clinica sfrutta sia la gestante sia la famiglia adottiva per avere un guadagno [...] i ge-nitori adottivi sfruttano la ge-stante per avere il bambino.”</i></p>
		<p><i>“La donna viene vista alla pari di un'incubatrice.”</i></p>

	<p><b>La gravidanza surrogata è contraria alla dignità e alla libertà</b></p>	<p><i>“E le tutele adeguate? La dignità umana? [...] Ogni donna ha diritto ad un’alternativa, ad una scelta diversa.”</i></p> <p><i>“La dignità del proprio corpo non dovrebbe essere tra le possibili scelte.”</i></p> <p><i>“Tenute quasi in gabbia durante tutta la gestazione.”</i></p> <p><i>“Compressione della libertà, lesione della dignità della donna e della sua integrità psico-fisica [...] Vera e propria schiavitù, traffico e fabbrica di essere umani.”</i></p> <p><i>“Sarebbe (un’opportunità) se effettuata nel rispetto della persona.”</i></p>
<p><b>Dignità, libertà, integrità</b></p>	<p><b>Il rapporto medico - paziente e il rispetto dei diritti fondamentali della persona</b></p>	<p><i>“La dottoressa nei momenti in cui subentra la parte emotiva della donna, invita quest’ultima a non piangere ricordando il compenso economico che avrà.”</i></p> <p><i>“L’atteggiamento della dottoressa indiana, che sottolinea la completa mancanza di tutela per le donne[...] non c’è alcuna tutela psicologica.”</i></p> <p><i>“Non sembra accennare la minima empatia verso queste donne.”</i></p>
	<p><b>Stigma sociale</b></p>	<p><i>“Le madri surrogate vengono comparate alle prostitute. Questo è già un primo fattore di sofferenza per la donna.”</i></p> <p><i>“L’ India è un paese con una cultura molto conservatrice e hanno paura di essere rifiutate dalla società.”</i></p>
	<p><b>Donne e bambini: “oggetti” in vendita e da “proiettare</b></p>	<p><i>“Le donne e i bambini non vengono visti come persone, ma come oggetti.”</i></p> <p><i>“La vita umana considerata come un oggetto: se non posso comprarmi un vestito di marca originale, posso sempre pensare alla contraffazione, mantenendo la qualità del prodotto.”</i></p> <p><i>“Un business puramente economico basato su qualcosa che non ha niente a che fare con il denaro: la vita umana.”</i></p> <p><i>“Scegliere che aspetto dovrà avere il proprio figlio.”</i></p> <p><i>“Una coppia sceglie il proprio futuro figlio come se fosse un gio-</i></p>

		<i>cattolo da creare."</i>
	<b>Violazione dei principi di beneficenza e non maleficenza</b>	<p><i>"Il benessere psichico delle madri surrogate [...] sembra essere trascurato."</i></p> <p><i>"Non sono protette in caso di problemi o di complicanze."</i></p> <p><i>"Rischiate di incorrere in pratiche dolorose ed atroci come l'asportazione dell'utero e talvolta la morte."</i></p> <p><i>"Si negoziava per un compenso maggiore, e non per un'assistenza più adeguata."</i></p>

Tabella 3 – Unità naturale di significato 3: Dignità, libertà, integrità.

Unità naturali di significato	Temi	Citazioni
<b>Contesti geografici diversi dall'India</b>	<b>Contesti geografici diversi dall'India</b>	<p><i>"La concessione del proprio utero in India, in termini di costi, vale circa un terzo del prezzo negli Stati Uniti e molti, appunto, approfittano di tale affare viaggiando da un continente all'altro pur di avere una famiglia che in realtà non possono avere."</i></p> <p><i>"Negli USA e in Canada, la gestante non riceve un compenso in denaro, se non il pagamento delle eventuali spese sanitarie."</i></p> <p><i>"Nei Paesi industrializzati le donne scelgono la maternità surrogata per potersi permettere una vita agiata."</i></p> <p><i>"In Italia, come in altri Paesi del mondo questa pratica è illegale ma in molti altri è legale in forma altruistica o in forma remunerativa oppure non vi è una regolamentazione."</i></p>

Tabella 4 – Unità naturale di significato 4: Contesti geografici diversi dall'India.

#### 4. DISCUSSIONE

L'analisi critica dei contributi al forum di discussione sulla maternità surrogata a scopo commerciale, nell'ambito della DAD per gli studenti di Storia dell'assistenza, Etica e Deontologia del corso di laurea in Infermieristica, ha evidenziato alcuni temi controversi, argomentati vivacemente dagli

studenti sfruttando le nozioni acquisite durante le lezioni *online*. In generale dalle risposte è emerso prevalentemente che la maternità surrogata a scopo commerciale in India è considerata dai partecipanti una forma di sfruttamento sia della situazione economica delle famiglie, sia della donna indiana da parte dei genitori committenti e

dal marito. Secondo una minoranza di studenti, invece, per le madri surrogate potrebbe rappresentare anche un'opportunità di guadagno, un'occasione per migliorare la situazione economica di tutta la famiglia e garantire un futuro più sereno ai propri figli; inoltre può offrire la possibilità di diventare genitore a coppie sterili. Se l'analisi del contesto socioculturale indiano ha rappresentato una componente fondamentale nelle riflessioni di coloro che ritengo che la maternità surrogata in India rappresenti una forma di sfruttamento, gli studenti che vedono in essa un'opportunità hanno discusso più in generale il concetto di *surrogacy* e i suoi risvolti commerciali. È interessante notare che molti studenti individuino uno degli aspetti salienti del conflitto fra opportunità e sfruttamento nello scopo commerciale della maternità surrogata e non nella procedura in quanto tale. In molte delle loro riflessioni, infatti, emerge il concetto che la maternità surrogata a pagamento leda la dignità, l'integrità e la libertà della donna; la clinica viene vista come una prigione e le donne usate come "incubatrici", come degli "oggetti da sfruttare", a cui dare un prezzo, non come delle persone che provano dei sentimenti. Le surrogate vivono confinate per nove mesi in condizioni che non sono ritenute dignitose durante la gravidanza. Sono sprovviste di assicurazione medica e senza alcuna

consulenza psicologica. L'assistenza sanitaria, la loro salute e il loro benessere psicofisico dovrebbero essere prese adeguatamente in considerazione sia per migliorare le condizioni di salute sia per garantire i diritti fondamentali della persona.

Nell'interpretazione di alcuni studenti, le donne non hanno la libertà di poter scegliere, non viene rispettato il loro corpo, che diventa una fonte di profitto; è calpesta la loro dignità quando vengono paragonate a delle prostitute, motivo per il quale, quasi sempre, nascondono la loro gravidanza. Le considerazioni si soffermano anche sui diritti del neonato, che diventa un "oggetto di scambio", "un prodotto da acquistare", al quale è assegnato un prezzo, senza aver nessun rispetto per la vita, alla quale invece non può essere dato un valore commerciale (P. Premoli De Marchi 2012)

La dottoressa al centro del documentario è spesso definita poco empatica, dimostrandosi non molto interessata allo stato d'animo e alle fragilità delle madri surrogate, ma subito pronta a ricordare il compenso economico concordato con i genitori richiedenti alle prime avvisaglie di un loro crollo emotivo. Gli studenti hanno citato alcune modalità d'implementazione che potrebbero contribuire a contrastare l'insorgenza di qualsiasi problema etico: la regolamentazione (anche a livello interna-

zionale), l'informazione, la valutazione dello stato psicologico e una scelta volontaria, senza compenso remunerativo, che consentirebbe alle donne di prendere una decisione senza nessun tipo di costrizione economica.

In molte considerazioni c'è stato anche un ampio spazio dedicato alle emozioni delle madri surrogate e alle possibili ripercussioni a livello psicologico; nei loro occhi è stata percepita tanta tristezza, paura, smarrimento e dolore, principalmente a causa della separazione dal bambino subito dopo il parto, con il quale si era creato un forte legame durante la gravidanza. La solitudine e l'isolamento che vivono, durante tutto il periodo della gravidanza trascorso nella clinica, è ulteriore causa di sofferenza. In alcuni commenti i genitori committenti vengono definiti egoisti, non mostrando alcun interesse per la madre surrogata.

Tutti questi aspetti sono stati trattati ampiamente nelle lezioni *online* del corso di Storia, Etica e Deontologia che si sono svolte sia in modalità sincrona che asincrona, durante il quale gli studenti più volte sono stati stimolati a ragionare su diverse tematiche bioetiche. Le stesse tematiche sono riprese in modo dettagliato nella maggior parte degli elaborati dei partecipanti al forum e, in alcuni casi, dimostrano di essere state approfondite ulteriormente dagli studenti in modo autonomo. Alcuni,

infatti, dopo la visione del documentario, hanno consultato altre fonti per ampliare le proprie conoscenze e hanno esteso la ricerca anche al di fuori dei confini indiani, mostrando interesse per contesti geografici diversi come il Canada o gli USA.

Il confronto tra tutti i partecipanti si è rivelato costruttivo, nonostante si sia svolto non *de visu*, ma esclusivamente online. In molti elaborati traspare la frustrazione dei partecipanti, che si pongono domande alle quali non sempre trovano risposta; in ogni caso, tutti riconoscono che la tematica è considerata molto importante, interessante e meritevole di un'analisi approfondita. Al di là delle riflessioni specifiche sulla maternità surrogata a scopo commerciale e le sue implicazioni morali, questo lavoro ha permesso di esprimere alcune considerazioni di carattere più generale sulle competenze etiche degli studenti di Infermieristica, la loro importanza nella pratica assistenziale e gli strumenti per svilupparle, in particolare nell'ambito della DAD. Dalla raccolta, lettura e analisi qualitativa dei contributi si può comprendere come gli studenti di Infermieristica siano sensibili ai diversi aspetti che caratterizzano un dilemma etico. La *National League of Nursing* e l'*American Association of Colleges of Nursing* sottolineano l'importanza della competenza etica nella professione infermieristica, considerata una condizione indi-

spensabile nel processo di nursing, poiché si inserisce nel rapporto persona assistita - cura: lo sviluppo di questa competenza si rifletterà nell'assistenza, conferendole una dimensione olistica e rispettosa. L'*Institute of Medicine* sostiene che l'approccio etico all'assistenza deve essere considerato un elemento essenziale durante il percorso di studi per la formazione della professione infermieristica. Tra le diverse strategie educative utilizzate per sostenere l'apprendimento di questa competenza sono annoverate il *problem-based learning* (apprendimento basato su un problema) e il *teaching micro-ethical decision-making* (insegnamento del processo decisionale micro-etico) (Lechasseur K., Caux C., Dollé S., Legault A. 2018). La visione del documentario e il forum di discussione online che ne ha fatto seguito costituiscono in tal senso un buon esempio, in cui l'impossibilità di discutere *de visu* il tema, a causa delle restrizioni legate alla pandemia da COVID-19, è stata superata da strumenti di DAD apprezzati dalle persone della fascia d'età rappresentata nello studio. Gli studenti dimostrano in più occasioni il bisogno di riflettere maggiormente sui dilemmi etici e di discuterli con i loro colleghi e con i loro insegnanti, in modo da poter sviluppare capacità etiche e creative, che saranno di aiuto per rispondere nel modo più appropriato ai dilemmi che affronteranno nella prati-

ca clinica (Duarte I., Martins V., Santos C., 2020). Da alcune revisioni della letteratura è emerso che l'educazione all'etica è risultata efficace quando basata su un approccio pedagogico, discussioni di gruppo, l'analisi dei casi e simulazioni integrate nelle lezioni, permettendo così agli studenti di analizzare i dilemmi etici, risolvere i problemi e prendere decisioni, anche se in contesti virtuali. Tutto questo può contribuire a renderli più fiduciosi nell'affrontare i dilemmi etici (autoefficacia) e a ridurre il numero di incidenti da stress morale, evitando ripercussioni negative su di loro e sulle persone assistite (Man M, Obeid S. 2020). Nel 2017 in Finlandia presso la *Turku University of Applied Sciences* è stata sviluppata un'attività di apprendimento, l'*Ethical Coffee Room*, e un relativo progetto, "*Simulation pedagogy in learning ethics in health care*", che prevedeva la lettura di materiale teorico, contributi per la discussione di dilemmi etici e riflessione sul proprio apprendimento. L'esperienza si è rivelata positiva: l'apprendimento è stato significativo ed ha permesso di comprendere e integrare conoscenze preesistenti e nuove, attraverso interpretazioni, spiegazioni, discussioni, interazione e confronto con gli altri studenti. Le discussioni *online* sembrano avere effetti promettenti per migliorare la competenza etica, la sensibilità e la consapevolezza etica, così come un'ulterio-

re competenza professionale. Ovviamente sono necessarie altre attività di apprendimento come simulazione e seminari, oltre alla riflessione ed all'analisi fatta in presenza insieme a colleghi di corso, infermieri e insegnanti. Inoltre, i risultati mostrano che lo sviluppo della competenza etica si traduce anche nello sviluppo della competenza clinica, evidenziando come i due aspetti siano interconnessi (Björling G., Kuznecova J., Lakanmaa R.-L., Manninen K. 2020).

Creare un clima di lavoro altamente orientato all'etica, aumenta il benessere e la soddisfazione lavorativa del personale e permette di ottenere dei risultati che corrispondono alle migliori soluzioni possibili per le persone assistite, alla riduzione del disagio morale sul lavoro e allo sviluppo e la democratizzazione della società, anche partendo da temi solo apparentemente lontani dalla nostra realtà, come quello dello sfruttamento o dell'opportunità della maternità surrogata a scopo commerciale (Duarte I., Martins V., Santos C., 2020).

## 5. CONCLUSIONI

Questo studio è stato progettato per esaminare le risposte date dagli studenti di Infermieristica durante l'analisi di un dilemma etico. La necessità di una rivisitazione della didattica "tradizionale", sostituita con la DAD, ha richiesto un notevole impegno da parte dei docenti, che nella progettazione

hanno dovuto tenere in considerazione molti elementi come la chiarezza dei contenuti, l'accoglienza e la diponibilità, la qualità della relazione con lo studente e tra gli stessi studenti. Per fare ciò, è stato necessario focalizzarsi principalmente non su una "sterile" diffusione di contenuti in rete, ma su una modalità di insegnamento in grado di accompagnare e motivare gli studenti nel processo di apprendimento e di crescita, personale e professionale, anche attraverso commenti e attività individuali e, come in questo caso, di gruppo.

I risultati hanno evidenziato l'efficacia del forum di discussione *online* quale valido strumento di DAD per stimolare il confronto e l'approfondimento degli argomenti trattati nelle lezioni videoregistrate. Gli studenti hanno contribuito attivamente alla discussione sul tema trattato, argomentando le proprie affermazioni per mezzo sia degli strumenti etici forniti durante le lezioni, sia di informazioni acquisite approfondendo autonomamente la tematica, e hanno costruito confini distinti in relazione a ciò che è considerato un bene etico da ciò che è considerato dannoso per le madri surrogate e le loro famiglie, i genitori richiedenti e il bambino, soffermandosi sui concetti di dignità, libertà, integrità. L'analisi effettuata ha permesso di mettere in discussione le idee degli studenti - futuri professionisti - evidenziando come le teo-



rie e i principi etici siano fondamentali per affrontare i dilemmi che si pongono nell'assistenza infermieristica quotidiana e costituiscano la base del comportamento professionale.

## BIBLIOGRAFIA

- Bill No. 257 *The surrogacy (regulation) bill.* (2016)
- Björling G. Kuznecova J., Lakanmaa R.-L., Manninen K. (2020). *Ethical Coffee Room: An international collaboration in learning ethics digitally.* Nursing Ethics.
- Duarte I., Martins V., Santos C., (2020). *Bioethics education and the development of nursing students' moral competence.* Nurse Education Today, Volume 95.
- Federazione Nazionale Ordini Professioni Infermieristiche. (2019). *Codice Deontologico delle Professioni Infermieristiche.*
- Federazione Nazionale Ordini Professioni Infermieristiche. (2020). *Commentario al Nuovo Codice Deontologico.*
- GU n.45 (24-02-2004) Legge 19 febbraio 2004, n. 40 *Norme in materia di procreazione medicalmente assistita.*
- Hemberg H. , Hemberg J. (2020). *Ethical competence in a profession: Healthcare professionals' views.* Nursing Open.
- Man M., Obeid S. (2020). *Strengthening Perceptions of Ethical Competence Among Nursing Students and Graduates.* SAGE Open Nursing.
- Matteo B. (2019) *La maternità surrogata le principali questioni bioetiche.* Diritto & Diritti.
- Morresi A. (2013). INDIA. La nuova schiavitù delle «gravidezze in affitto». Avvenire.it
- Premoli De Marchi P. (2012) *3. Uomo, «conosci te stesso»* In: *Introduzione all'etica medica* [online]. Torino: Accademia University Press.
- Vaibhav Tiwari. (2018). *Surrogacy Regulation Bill Passed In Lok Sabha: 10 Points. The surrogacy bill ensures regulation of surrogacy in India, prohibiting commercial surrogacy.* NDTV.
- Zippi Brand, F. (2009). *Google Baby*